

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. interni 221 - 231 - 242

Lo scandalo dei 30.000 quintali di olio sofisticato

## Fuori i nomi di chi ci avvelena!

Ancora anonimi gli 80 grossisti denunciati  
oltre un anno fa — Indagine in Pretura

Le autorità continuano a tenere segreti i nomi degli 80 grossisti denunciati (oltre un anno fa!) per aver messo in vendita 30 mila quintali di olio sofisticato. Del pari, una robusta cortina di silenzio difende l'industria ligure che fabbricava (è la parola esatta) un falso olio di oliva con un potente veleno, il glicole etilenico. E così via, lo stesso si può dire di tutti gli altri misteriosi ed anonimi avvelenatori.

Il comando generale della Guardia di Finanza si rifiuta di parlare. Un'indagine tentata da nostri cronisti presso la Pretura non ha dato i risultati sperati: fino al 7 ottobre 1958, non c'è traccia di processi contro sofisticatori di olio. C'è da domandarsi: che fine hanno fatto le denunce? Sono forse sparite? La materia, come si vede, diventa sempre più scottante. Nasce il dubbio di trovarsi di fronte ad uno scandalo di proporzioni nazionali. Alla carenza legislativa e ai mezzi insufficienti che paralizzano l'opera di repressione si aggiunge forse — ecco il sospetto — la compiacente omertà di qualche organismo statale?

Fino a ieri sapevamo che i principali prodotti alimentari sono adulterati, in Italia, con sostanze che, oggi, diciamo che ci avvelenano, a n e che quando vengono scoperti e denunciati, non solo non vanno in galera (la pena si riduce a multe sempre enormemente inferiori ai grossi guadagni), ma non vengono nemmeno segnalati alla pubblica opinione e ai commercianti onesti. In altre parole, essi sono protetti dal meccanismo di una giustizia che non ha invece riguardo, quando si tratta di coprire di fango un ladro di portafogli.

Perché anche questo va messo in rilievo: l'esistenza di due pesi e due misure nel trattare i cittadini. Alcune settimane fa, quando certa gente s'era messa in testa che l'Italia era minacciata dai «teddy-bos» (a proposito: che fine hanno fatto? come mai non se ne parla più?) la polizia non ci pensava due volte a rastrellare tutti i tentativi di scambiarsi qualche sassata. I nomi di questi minorenni venivano diffusi ai quattro venti, col massimo rumore possibile. Si convocavano addirittura nelle questure i fotografi, affinché le immagini degli arrestati fossero messe sotto gli occhi di 50 milioni di italiani, ed indicati al pubblico disprezzo. Non parliamo poi dei borsaioli. E non parliamo neppure dei contadini di Mariaglione, perché allora dovremmo usare parole ancora più forti.

Non c'è bisogno di essere marxisti per capire le ragioni di così grande ingiustizia. Si arresta e si «pubblica» il ladrocinello, perché costui intacca il sacro principio di proprietà. Si mette alla berlina il «teddy-bos» perché è «perturbatore dell'ordine». Ma l'avvelenatore? L'assassino? Il «proprietario» che fabbrica e conti in banca; ha poteri e relazioni; è nel giro di affari colossali; avvelenando il prossimo, contribuisce



### SORPRESE FAMILIARI

MOGLIE — Ma che fai, sei impazzito? Ti lavi le mani con l'olio?  
MARITO — Aggiornati, car: olio e sapone sono ormai la stessa cosa.

In due lettere alla polizia australiana e romana

## S'accusa d'un delitto e dice di potere trasformare... gli uomini in animali

Autore delle singolari missive è un naturalizzato australiano residente a Roma — E' stato interrogato presso l'Ambasciata di Australia

Un italo-australiano residente a Roma si è autoaccusato di un feroce delitto avvenuto cinque anni or sono nella cittadina di Wollongong, in Australia. Il singolare episodio, sul quale probabilmente la polizia italiana aprirà delle indagini non appena ne riceverà richiesta da quella australiana, ha avuto inizio qualche settimana fa quando l'italo-australiano ha indirizzato al capo della polizia della città di Wollongong una lettera nella quale annunciava di essere stato lui ad uccidere un enigmatico naturalizzato australiano, certo Charles Lillios, trovato privo di vita e coperto di ferite in un campo di golf in quella cittadina.

Autore della lettera è un individuo indicato finora con le iniziali R. G. che emigrò anni or sono in Australia, dove venne naturalizzato. Circa un paio di anni fa R. G. ha fatto ritorno

in Italia, conservando però la nazionalità australiana. Solo qualche settimana fa, però, si decideva ad inviare alla polizia della cittadina australiana dove aveva vissuto la lettera nella quale, senza specificare i motivi dell'omicidio, si dichiarava autore dell'effettivo assassinio, rimasto finora impunito.

La polizia australiana scriveva immediatamente all'ambasciata australiana in Roma, chiedendo che venissero assunte informazioni sul presunto omicidio, in attesa di chiedere l'intervento della polizia italiana.

L'italo-australiano veniva infatti convocato presso l'ambasciata di Australia, ed interrogato. Egli sosteneva quanto aveva scritto alla polizia di Wollongong, davanti al funzionario che gli poneva le domande, e tale risposta affermativa,

anche se non era riuscita del tutto convincente, veniva assunta. La polizia australiana, però, si decideva ad inviare alla polizia della cittadina australiana dove aveva vissuto la lettera nella quale, senza specificare i motivi dell'omicidio, si dichiarava autore dell'effettivo assassinio, rimasto finora impunito.

Questa ipotesi, d'altra parte, viene confermata da una analogia lettera inviata dallo stesso R. G. alla questura di Roma. In essa l'italo-australiano, oltre a confessarsi autore del delitto, sostiene minacciosamente di essere in possesso della spaventosa facoltà... di trasformare gli uomini in animali, proprio come una strega del buon tempo antico.

E' presumibile, quindi, che R. G. piuttosto che in carcere per il delitto di Wollongong, finirà domani stesso al reparto neurologico del Policlinico, per alcuni esperimenti che il caso richiede.

## Feriti 18 passeggeri e l'autista di un pullman che è andato a fracassarsi contro un autotreno

L'automezzo pubblico della STEFER si è letteralmente schiantato - 5 persone in gravi condizioni

Diciannove persone sono rimaste ferite in un'impressionante incidente della strada avvenuto ieri mattina nei pressi di Vermeio. Cinque di esse sono state ricoverate in condizioni piuttosto gravi all'ospedale di Frascati: le altre sono state medicate e trattate in corsia per misura precauzionale.

Erano le 8.30 il pullman della STEFER targato Roma 152099, partito dal capolinea un'ora prima e diretto a Frascati, ha raggiunto il chilometro 15.500 della Tuscolana. Era guidato dall'autista Angelo Reguzzi di 33 anni, abitate a Grottaferrata.

La strada era ancora avvolta dalla nebbia. Sul ciglio, vicino alla scarpata, era fermo l'autotreno targato Roma 257.099, affidato all'autista Severino Pedercini di 37 anni, da Brescia. Il Reguzzi si è accento a sorpassarlo e si è di colpo scontrato verso il centro della strada dopo aver dato il prescritto colpo di clacson. Purtroppo, vuoi per la scarsa visibilità,

vuoi per un errore nella manovra, il pullman ha urtato con violenza contro la fiancata sinistra del rimorchio dell'autotreno, prendendosi letteralmente in due.

Numerosi passeggeri, per la violenza dell'urto, sono stati letteralmente sbalzati dal veicolo pubblico sulla strada. E' accorsa una pattuglia della Polizia stradale, che ha iniziato l'opera di soccorso. Diciannove erano, come abbiamo detto, i feriti. Essi sono stati caricati su ambulanza o su auto di passaggio e sono stati trasportati all'ospedale di Frascati. Qui hanno ricevuto le cure del caso e quindi sono stati ricoverati in corsia.

In osservazione sono stati giudicati: l'autista Raguzzi, Arturo Magri di 18 anni, Emilia Cecconi di 17 anni, Domenica Ripa di 54 anni e Armando De Santis di 29; le loro condizioni sono state giudicate gravi. Nando Bartorelli di 35 anni è stata giudicata guaribile in 20 giorni. Elena Maggi di 31 anni in 15. Salvatore Lotto di 26 anni in 15. Antonio Ziliatti di 15 anni in 8. Maria Pia Gamboni di 32 anni in 10. Severino Ricci di 41 anni in 8. Donato Squeo di 32 anni in 15. Cesario De Santis di 31 anni in 10. Pierina Giannarini di 27 anni in 10. Margherita Mastroianni di 43 anni in 10. Bernardina Spagnoli di 39 anni in 10. Maria Colli di 41 anni in 5. Agnese Venturi di 14 anni in 6 giorni.

Sull'incidente, un'inchiesta è aperta.

### Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, sabato 28 novembre 1959 (332-33). Onomastico: Giacomo. Il sole sorge alle ore 7.40 e tramonta alle ore 16.42. Luna nuova il 30 BOLLETTINI

Demografici: Nati: maschi 20, femmine 21. Morti: maschi 21, femmine 21, dei quali 8 minori di sette anni. Matrimoni: 34.

La «Nuova Italia Editrice» e il «Gruppo Thomas Mann» pubblicano che lunedì 30 novembre alle ore 17.30 nella sede del Centro Thomas Mann (via S. Paolo, 66 tel. 653.150) verrà presentata la libro di «Inge Scholl».

La rosa bianca, introdurranno il dibattito. Accadrà, intanto, Arrigo Benedetti, Joyce Lussu, Presidera Ferruccio Pavri.

Una serie di conferenze mediche sarà tenuta nei prossimi giorni a Roma per illustrare i risultati del convegno internazionale sugli antibiotici svoltosi nei giorni scorsi a Washington ed al quale hanno partecipato illustri italiani. Nel corso di tale convegno è stata data notizia dei positivi risultati ottenuti negli Stati Uniti, in Italia e nel Messico, dove si è stato impiegato un nuovo antibiotico, la declomina.

### Per le pensioni agli artigiani

L'Istituto nazionale confederale d'assistenza — sezione artigiani — da oggi, piazza dei Capretari, 70, comunica a tutti gli artigiani che hanno raggiunto i 65 anni di età e che debbono inoltrare domanda presso l'INPS per la pensione di vecchiaia che l'assistenza per questa pratica, per legge, è gratuita.

Si attira l'attenzione degli artigiani sulla necessità di iscrizioni o privati chiedono compensi od iscrizioni ad associazioni per lo svolgimento di questa pratica. Questa procedura è contro la legge e categoricamente, pertanto gli artigiani debbono rifiutarsi a pagare a qualsiasi titolo per questa prestazione. Si invitano, inoltre, gli artigiani a rivolgersi per il disbrigo delle pratiche inerenti la pensione di vecchiaia, presso la sede di piazza dei Capretari, 70, piano via Buonarroti, 51 (piazza Vittorio) tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

### Un treno alla Magliana si divide in due

Un drammatico incidente è avvenuto ieri mattina sulla linea ferroviaria Roma-Fiumicino.

Alle ore 7, un convoglio della FFS, partito poco prima dalle Stazioni di Roma, è giunto alla Magliana per un improvviso guasto al sistema di aggancio dei vagoni.

Si divideva in due tronconi, uno dei quali proseguiva la corsa, mentre l'altro perdeva rapidamente velocità.

Immediatamente, accorsi gli addetti ai lavori, si bloccava i freni: e così pure faceva un frenatore che si trovava sul secondo troncone. Nonostante i vari tentativi di arresto, i vagoni sono andati a sbattere contro la barriera di sicurezza e si sono gettati nella scarpata. Alcuni di essi sono rimasti contusi.

### Dibattito al Trionfale

Domani, alle ore 10, nei locali del Circolo «Giustizia e Libertà» in via Andrea Doria, 79, si svolgerà un dibattito sulla politica e il possibile incontro di tutti gli uomini e delle forze che si ispirano alla Resistenza per la costruzione di una nuova Italia.

Il dibattito sarà moderato da Luigi Einaudi, segretario nazionale dell'ANPI.

### Continuano le indagini della Mobile

Il commissariato San Lorenzo, che conduce le indagini sulla sparizione di Luigi Einaudi, ha arrestato il guardiano della Ferrobeton.

Luigi Marzù (costui, come è noto, fu assalito e percosso da quattro individui che poi furono uccisi), è stato arrestato dalla polizia. E' orientato verso l'ipotesi della vendetta. E' stato accertato, infatti, che il guardiano è stato assunto recentemente al posto di una persona licenziata. Da allora, egli ha avuto continui fastidi.

Avvalorata l'ipotesi della vendetta la costatazione che nel cantiere si trovavano dei nastri e che le macchine ivi esistenti sono troppo voluminose per invogliare eventuali ladri. Inoltre, il fucile di cui Marzù era armato al momento dell'imboscata, è stato rinvenuto poco distante spezzato in tre parti, accanto all'arma servita per ferire il malcapitato: una mezza forca usata dai tagliatori di lamiera, della lunghezza di 30 centimetri.

Appena i medici lo permetteranno, il suo arresto, e le condizioni accennano a un lieve miglioramento, sarà interrogato. Gli investigatori, comunque, hanno già proceduto al fermo di due persone gravemente indiziate.

### Lutti

Si è spento il compagno Papini, vecchio militante antifascista, iscritto alla sezione di via della Perla, di cui la compagna condogliante dei compagni della sezione e della redazione dell'Unità, funerali avranno luogo questa mattina, alle ore 10.30, partendo dall'ospedale di S. Spirito.

Il compagno Salvatore Burgo, segretario della VI cellula della sezione Tor de Schiavi, è stato colpito ieri dalla perdita di una cara mamma. A lui giungano le condoglianti dei compagni della sezione e dell'Unità.

## Sequestrano il debitore per costringerlo a pagare

Due macellai e due loro familiari hanno chiuso nel loro negozio un debitore e lo hanno percosso per costringerlo a pagare: sono stati arrestati dal commissariato di Monte Sacro per sequestro di persona e violenza privata. Essi sono: Mario Cecconi di 49 anni, abitante in via Monte Velino 1, il fratello di costui, Armando, di 21 anni, Florindo Pistolesi di 52 anni e il figlio Salvatore di 25, dimoranti in via Principe Amedeo 138.

I fatti sono questi. Tempo fa, i Cecconi e i Pistolesi concessero in affitto la loro macelleria, in viale Adriatico 81, a tale Livio Bodoni di 37 anni. Costui non fu molto ordinato nell'amministrazione e caricò di debiti, fu costretto a lasciare il negozio e ad elidersi.

Il giorno, verso il mezzogiorno, il Bodoni ha avuto l'imprudenza di passare davanti alla macelleria. I due proprietari l'hanno visto e spallaggiato dai fami-

liari, lo hanno afferrato, portato nel retrobottega e presso a schiaffi: volevano che firmasse cambiali per l'ammontare del debito lasciato e una dichiarazione con la quale scacciava i due commercianti da ogni responsabilità.

Livio Bodoni, però, si è messo a gridare come un'anguilla. Sono accorsi alcuni agenti e i quattro sono finiti a Regina Coeli.

### Manifestazioni di Partito

Domani avranno luogo due manifestazioni: alle ore 10, a San Paolo il compagno Carmine De Lipsis terrà una conferenza sul tema: «La via italiana al socialismo» e alle ore 16, a Roma, avrà luogo un dibattito sul tema: «I comunisti e il congresso della D.C.». I compagni dirigenti di cooperazione.

## Piccola guerra fra i librai per la fiera del libro a S. Marcello



Da qualche giorno si sta svolgendo nella galleria San Marcello la fiera del libro, organizzata dall'Ente nazionale Fiere del Libro. L'anno scorso la manifestazione si chiuse con un bilancio di 98.210 volumi venduti. Quest'anno, dicono i librai, la cifra sarà superata.

Ma, come in tutte le cose di questo mondo, accanto alle rose, ci sono le spine. Che in questo caso sono rappresentate dai librai e dai bancarellieri romani, i quali, secondo quanto assicurano gli espositori della fiera, non vedrebbero di buon occhio la sfilata di volumi della galleria S. Marcello. Gli espositori, dal canto loro, si difendono, dicendo che una fiera del libro nel cuore della città, in un punto cioè abbastanza lontano dalle bancarelle di piazza Fontana, Borghese, non può dar fastidio a nessuno, e respingono perciò la insinuazione della concorrenza sleale.

Coloro che si recano nella galleria S. Marcello attirati dai libri, dicono, non sanno dunque di trovarsi coinvolti in una piccola guerra fra librai. Se acquistano poi un libro, prendono posizione per uno dei contendenti. La questione sta nel fatto che il mercato librario è così ristretto, e non solo nella capitale, che una fiera del libro, come quella della galleria S. Marcello, per darli uno scossoni, è sentita minacciata. La strada più giusta non sarebbe quella di renderlo accessibile al maggior numero possibile di acquirenti?

### La tragedia passionale di Primavalle

Migliorano le condizioni del calcolajo ferito a coltellate. Secondo la polizia l'aggressore si è tagliato il naso da sé.

Alberto Passone, il calcolajo 24enne accolto all'altra sera all'Emilia Spadaccini in un appartamento di via Cardinale Oreglia 23, è stato sottoposto ieri ad un delicato e laborioso intervento chirurgico nell'ospedale di S. Spirito. L'aggressore, che si era tagliato il naso da sé, è stato sottoposto, appena possibile, ad un intervento di chirurgia plastica.

In proposito è risultato dalla relazione della polizia. Come è noto, una delle coltellate dato dalla furiosa colluttazione gli ha reciso gran parte del naso.

La ragione, secondo quanto sostenuto dai funzionari di polizia, che lo Spadaccini si è mutilato da sé, involontariamente, roteando l'affilissimo coltello per colpire il Tassone.

Sul grave fatto di sangue non è stata fatta ancora luce completa. Come abbiamo già pubblicato, i due protagonisti hanno fornito versioni del tutto diverse. Il Passone afferma di essere stato invitato dalla signora Graziella Salvatore Spadaccini nell'appartamento per parlare amichevolmente della grave situazione determinata fra i coniugi e per interporre i suoi buoni uffici. Appena entrato nella coltella, come è stato assalito dal marito della donna che lo stava aspettando e innanzi avrebbe tentato di salvarsi con la fuga.

Lo Spadaccini sostiene invece di aver sorpreso la moglie e il Passone, in atteggiamento di grande intimità, rientrando all'improvviso nel suo alloggio. Gli investigatori, pur non rivelando nulla sull'esistenza o meno di rapporti fra il Passone e la Salvatore, accennano ad una ricostruzione dei fatti secondo la quale Emilio Spadaccini avrebbe finito di uscire appena saputo dell'imminente arrivo dell'amico. Nascesto sul pianerottolo dell'appartamento, sarebbe balzato sul Passone appena questi ha varcato l'uscio.

Anche Graziella Salvatore è stata interrogata ieri dalla polizia. Naturalmente ella nega le gravi accuse del marito.

L'inchiesta prosegue nel tentativo di ricostruire esattamente lo svolgimento dei fatti e per la definizione delle rispettive responsabilità.

### CONVOCAZIONI

Partito SERVIZIO D'ORDINE — Tutti i compagni del servizio d'ordine sono convocati per oggi alle ore 8 e domani alle ore 7.30 presso il Cinema Verano (piazza Verano) per la discussione del congresso nazionale sul «Tempo libero».

Lunedì Le responsabili femminili sono convocate alle ore 16 in Federazione per discutere sulla preparazione del IX Congresso del Partito.

Oggi Borghesiana, ore 20, assemblea generale con i comunisti.

Domani Portuense, ore 9, Congresso della cellula Casella Mattei con Modica.

## Di nuovo sequestrato il film «Costa azzurra»

Lo ha richiesto Sophia Loren, la cui immagine era stata introdotta «abusivamente» nella pellicola

Il cammino del film «Costa Azzurra» è stato, senza il suo preventivo assenso, dai realizzatori del film A. sua volta la società produttrice (la Glomer Film) replicava sostenendo che erano stati effettuati dei tagli previsti dalla censura, è stato adesso nientemeno che un intervento di Sophia Loren a provocare un nuovo sequestro, ordinato dal pretore Cusani in accoglimento di una istanza dell'attrice.

Nel film, infatti, si trova un brano che riproduce l'ingresso della Loren in un palazzo, a Cannes, fra una folla folle. Il brano in questione, pare, faceva parte di un documentario girato in occasione di un festival cinematografico.

Il 9 ottobre l'attrice attraverso il suo legale, avvocato Ardit, chiese il sequestro della pellicola e la eliminazione della scena che la riguardava in

difesa del diritto alla propria immagine, volendo, senza il suo preventivo assenso, dai realizzatori del film A. sua volta la società produttrice (la Glomer Film) replicava sostenendo che erano stati effettuati dei tagli previsti dalla censura, è stato adesso nientemeno che un intervento di Sophia Loren a provocare un nuovo sequestro, ordinato dal pretore Cusani in accoglimento di una istanza dell'attrice.

Nel film, infatti, si trova un brano che riproduce l'ingresso della Loren in un palazzo, a Cannes, fra una folla folle. Il brano in questione, pare, faceva parte di un documentario girato in occasione di un festival cinematografico.

Il 9 ottobre l'attrice attraverso il suo legale, avvocato Ardit, chiese il sequestro della pellicola e la eliminazione della scena che la riguardava in

difesa del diritto alla propria immagine, volendo, senza il suo preventivo assenso, dai realizzatori del film A. sua volta la società produttrice (la Glomer Film) replicava sostenendo che erano stati effettuati dei tagli previsti dalla censura, è stato adesso nientemeno che un intervento di Sophia Loren a provocare un nuovo sequestro, ordinato dal pretore Cusani in accoglimento di una istanza dell'attrice.

Nel film, infatti, si trova un brano che riproduce l'ingresso della Loren in un palazzo, a Cannes, fra una folla folle. Il brano in questione, pare, faceva parte di un documentario girato in occasione di un festival cinematografico.

Il 9 ottobre l'attrice attraverso il suo legale, avvocato Ardit, chiese il sequestro della pellicola e la eliminazione della scena che la riguardava in

posto due emendamenti alla mozione Francini per rilevare che «da vasti settori economici, sociali e politici viene posta l'esigenza di una politica di sviluppo economico alla cui direzione siano chiamate a partecipare tutte le forze produttive», ed invitare «il governo ad affidare la preparazione e l'attuazione del piano all'Assemblea dell'Ente Regione, ad un Comitato regionale promosso dai Consigli provinciali e dai Comuni capoluoghi di provincia, con la partecipazione di tecnici e rappresentanti delle Camere di Commercio, degli enti economici, dello Stato e di tutte le organizzazioni sindacali e di categoria».

Il liberale CIUTOLO ha proposto di dare mandato alla Giunta di convocare a breve scadenza un convegno rappresentativo delle Amministrazioni provinciali del Lazio per procedere, nello spirito anche del voto espresso dalla recente assemblea delle Province italiane, all'esame di tutti i problemi connessi al piano regionale laziale dell'economia in relazione alle decisioni che dovranno essere in proposito assunte dalla Commissione interministeriale di studio per la redazione dei piani regionali. La discussione è stata rinviata alla prossima seduta.

durante l'approvazione delle deliberazioni, il liberale CIUTOLO ha chiesto spiegazioni sul ritrovamento di una pistola carica in tasca ad una ricoverata di S. Maria della Pietà.

Il compagno assessore Marroni ha fornito tutte le delucidazioni: del caso il fatto risale ad una ventina di giorni fa. Una sera sul viale della Pietà venne trasferita dalla clinica neuropsichiatrica del Policlinico a S. Maria della Pietà. Data l'ora fu ricoverata senza nulla di fatto. La matassa venne trasferita dalla clinica neuropsichiatrica del Policlinico a S. Maria della Pietà.

La donna ammae candidamente che durante tutto il periodo della degenza al Policlinico e poi tardi alla clinica neuropsichiatrica dello stesso ospedale, aveva dormito costantemente con l'arma sotto il cuscino. Del fatto venne informata subito l'autorità di

### Urge sangue

Il compagno Angelino Pizzolo ricoverato nel reparto chirurgico dell'ospedale di S. Giovanni ha urgente bisogno di trasfusioni di sangue. Coloro che volessero donarlo, sono pregati di rivolgersi alla direzione dell'ospedale.

### AFFRETTATEVI!!!

SOLO DA NOI SPENDERETE BENE IL VOSTRO DENARO

Giacche lana . . . da L. 3.900 in poi  
Vestiti . . . » 2.900 »  
Pantaloni uomo . . . » 1.250 »  
Pantaloni ragazzo . . . » 900 »  
Impermeabili makò . . . » 6.500 »  
Paltò uomo e signora . . . » 5.000 »  
Tailleur donna . . . » 5.900 »  
Paltòcini ragazzo . . . » 4.900 »  
Impermeabili ragazzo . . . » 3.900 »  
Montgomery uomo, donna, ragazza . . . » 3.900 »